

# Accenture punta a Sud inaugurato a Napoli un nuovo "Tech Center"

L'azienda di consulenza continua nella sua "marcia" verso l'hi-tech, ed ha ristrutturato e ampliato una precedente struttura che ora dà lavoro a 500 tecnici

SILVIA MARIA BUSETTI

**A**ll'insegna dell'innovazione e dello sviluppo globale, apre la nuova sede partenopea di *Accenture Technology Solutions*. Il centro, presso il quale si svolgono attività di *Application Development* ed *Application Management*, fu inaugurato per la prima volta nel 2001, ma è stato trasferito ora in una *location* più grande e tecnologicamente iperaccessoriata, più adatta per ospitare il crescente numero di risorse umane. Presente alla cerimonia di inaugurazione è stato il ministro per l'Innovazione Luigi Nicolais, uno dei promotori più entusiasti dell'iniziativa. Dal 2001 ad oggi, il centro è stato teatro di uno sviluppo rapido, quindi *Accenture* ha ritenuto di poter centrare i propri obiettivi di crescita proprio a Napoli, indicandola come punto di riferimento per il proprio *Global Delivery Network*.

Le attività sono focalizzate nella creazione e nello sviluppo di software e soluzioni applicative. Tra queste il *package* per aree verticali applicative per le aziende con competenze specifiche in settori come logistica, amministrazione, finanza e controllo. Sono 44 i *delivery center* *Accenture* nel mondo, una rete che conta oltre 58.000 professionisti in 30 città e 5 continenti. Il centro di Napoli ha all'attivo 70

progetti per 33 clienti, 10 dei quali a livello mondiale. Il centro vuole essere punto di riferimento della pubblica amministrazione centrale e locale. Chivi lavora segue corsi formativi e stage per acquisire competenze sempre più specifiche. «I ragazzi sono caratterizzati da una eccellente preparazione e da una forte volontà di crescita professionale, ecco perché Napoli rappresenta un punto di nodale importanza per il *global delivery*

*network* di *Accenture*», spiega Michele Liberato, vice presidente di *Accenture* Italia. Risorse formative di altissimo livello vengono impiegate per l'insegnamento di tecnologie all'avanguardia e per sviluppare competenze uniche sul mercato. Nel solo anno fiscale 2006 *Accenture* ha investito il 4% dei ricavi netti globali in attività formative che prevedono anche programmi presso il Mit. Unico neo, secondo Liberato, sono le lingue: la scuola italiana deve puntare di più sull'insegnamento dell'inglese: «In settori come scienza delle costruzioni, informatica, non si può prescindere dalla perfetta conoscenza dell'inglese, altrimenti si viene tagliati fuori dal mercato globale».

Nel 2001 il Centro ospitava 90 unità, oggi ne conta circa 500, di cui 169 assunte solo nel 2006.

Consulenza tecnologica, system integration e offerta di servizi gestionali alle imprese sono svolti secondo un *service level agreement* sottoscritto con le aziende clienti e dunque possono essere adottati ed utilizzati anche presso le altre sedi presenti nel resto del mondo. Si tratta di un approccio industriale promosso da *Accenture* per consentire l'adozione delle soluzioni migliori nel più breve tempo e con i minori investimenti. Il Centro è stato certificato al livello 3 del *Capability Maturity Model Integration* della Carnegie Mellon University (Pittsburgh, Pennsylvania, il più importante standard di mercato per la valutazione della qualità delle imprese It. «Per rendere il paese competitivo, le istituzioni dovrebbero attivarsi nell'attrazione di capitali non solo verso l'industria, ma anche verso il mondo dei servizi. Incoraggiare infrastrutture di questo tipo deve diventare un impegno concreto. *Accenture* Italia compete con aziende che si trovano in tutto il mondo, India, Filippine, Cina. Chi fa meglio lavora di più e procura maggiore crescita al proprio paese».



Il ministro Luigi Nicolais (a sinistra) e Michele Liberato (*Accenture*) all'apertura del nuovo Centro di Napoli

